



# NEWSLETTER

## VENETO [www.newsletterm5s.it](http://www.newsletterm5s.it)



### PERCHÉ NON ABBIAMO DATO LA FIDUCIA AL PD?

È questa la domanda ricorrente dei primi mesi di legislatura. Con spontaneità, si potrebbe rispondere: «Personalmente, se avessi avuto fiducia nel PD, avrei votato PD», oppure, «Se il M5S avesse avuto fiducia nel PD, non si sarebbe nemmeno candidato». Ma queste semplici risposte necessitano di chiarimenti. Fu Beppe Grillo a lanciare per primo un appello a Pierluigi Bersani, l'11 marzo 2013: rinunciate ai rimborsi elettorali, e parliamo. Risposta non pervenuta. Poi fu la volta dell'elezione del Presidente della Repubblica. Gli venne detto più volte che un'eventuale convergenza con Stefano Rodotà avrebbe consentito l'apertura di "praterie" per il governo - questa la terminologia usata -, ma anche in quel caso la risposta non è mai arrivata. Anzi, hanno preferito allearsi con il PDL...

Continua a pagina 2



### GRANDI OPERE: SALVIAMO IL VENETO DALLA SPECULAZIONE EDILIZIA

Dal Mose alla linea TAV Venezia-Trieste, passando per l'autostrada Orte-Mestre. Il sistema delle "grandi opere" inutili e dannose in Veneto sembra inarrestabile, nonostante le proteste dei comitati cittadini locali, movimenti e organizzazioni...

Continua a pagina 3



### TRANSITO DELLE GRANDI NAVI DA CROCIERA NELLA LAGUNA DI VENEZIA

Riguardo l'incontro tenuto a Roma sul transito delle grandi navi da crociera nella laguna di Venezia, il Movimento 5 Stelle locale richiama, innanzitutto, quanto scritto nelle tre interrogazioni parlamentari presentate dal nostro cittadino-portavoce, alla Camera dei Deputati, Marco DAVILLA...

Continua a pagina 10

## EDITORIALE

Quello che fino ad oggi avevamo chiamato, in modo provvisorio, *bollettino o tabloid*, diventa ora ufficialmente **Newsletter**. Un notiziario mensile, in formato digitale e cartaceo, che racconta una piccola parte delle attività del Movimento 5 Stelle in Veneto, con una parentesi nazionale curata direttamente dal gruppo comunicazione alla Camera dei Deputati. Il sito ufficiale di questo progetto è [www.newsletterm5s.it](http://www.newsletterm5s.it) e l'invito, oltre a quello di visitarlo, è di inserirlo al più presto tra i vostri preferiti. Il *format* che abbiamo ideato si adatta facilmente a qualsiasi zona d'Italia ed essere precursori di un'iniziativa simile non può che inorgogliarci tutti, dai cittadini portavoce allo staff tecnico, dai meetup agli attivisti che si occupano della distribuzione.

Le 35mila copie del numero 0, il "numero pilota" della newsletter veneta, sono andate a ruba grazie al preziosissimo lavoro dei gruppi locali.

I **feedback** raccolti finora sono stati molto positivi e le poche critiche, sempre ben accette, ci hanno permesso di raddrizzare il tiro e migliorare la pubblicazione. Ad ogni provincia ad esempio, è stata dedicata una pagina intera, quindi **più spazio** per descrivere le attività o segnalare le problematiche del territorio. Nella pagina finale inoltre, come da richiesta, uno spazio vuoto riservato ai **meetup** e **liste civiche**, che verrà utilizzato per inserire i loro contatti e coinvolgere nuovi cittadini a 5 stelle. Insieme al sito web è stata infine attivata anche una casella email alla quale invitiamo a tutti a scrivere le proprie considerazioni: [info@newsletterm5s.it](mailto:info@newsletterm5s.it).

Il Movimento 5 Stelle cresce di giorno in giorno, e noi con esso: questo nuovo megafono sta prendendo forma e cercheremo di migliorarci ad ogni uscita, di arrivare lì dove i mass media tacciono nascondendo la verità.

Buona lettura a tutti, in alto i cuori e...  
*a riveder le stelle!*



## INDICE

### PAG. 2 - NAZIONALE

- Perché non abbiamo dato la fiducia al PD?
- 2,5 milioni di euro versati dal M5S su fondo garanzia PMI
- Ecco a voi il "Rottame team" di Renzi, il camaleontismo che avanza
- 138: abbiamo vinto. Il Movimento 5 Stelle ha salvato la Costituzione

### PAG. 3 - REGIONALE

- Grandi opere: salviamo il veneto dalla speculazione edilizia
- Si pensa alla bretella, ma la pedemontana?
- I veleni della A31
- La Regione Veneto ancora nel mirino dell'UE

### PAG. 4 - BELLUNO

- Linea Calalzo Padova a rischio chiusura causa nuovo orario cadenzato
- Il gruppo M5S di Sedico lavora in vista delle elezioni comunali
- Preoccupazioni sullo smembramento scolastico del circolo didattico
- Approvata la mozione sul bilancio partecipativo

### PAG. 5 - PADOVA

- Cogeneratore Conselve non avviato: danno erariale e intimidazioni ai dirigenti
- E' nata la web-tv del Movimento 5 Stelle Mestrino
- Fusione tra Aps holding e Busitalia Sita Nord: depositata un'interrogazione al Ministero dell'Economia e delle Finanze

### PAG. 6 - ROVIGO

- Le ricchezze del Basso Polesine: pesca, agricoltura e turismo
- Situazione biomasse e biogas Alto polesine
- Rovigo - Nessuno deve rimanere indietro: Last Minute Market a Rovigo

### PAG. 7 - TREVISO

- Area ex Zanussi, ferita ancora aperta nel cuore della città
- VELODROMO - Lettera ai cittadini di San Vendemiano
- Boschi estirpati e cittadini malati a norma di legge

### PAG. 8 - VERONA

- Il M5S Verona chiede una commissione antimafia comunale
- Da dove prendere i soldi per il pareggio di bilancio?
- Sommacampagna, Comune commissariato
- Ospedale Chiarenzi, Il futuro che non c'è più
- Le opere inutili e i soldi che non ci sono
- Il bisogno di responsabilizzare sul tema dell'acqua pubblica

### PAG. 9 - VICENZA

- Borgo Berga una brutta storia tutta vicentina
- Affitti a canone agevolato, a quando la pubblicazione del bando?
- Attivismo e colletta alimentare
- Vicenza - Raccolta firme contro il gioco d'azzardo

### PAG. 10 - VENEZIA

- Transito delle grandi navi da crociera nella laguna di Venezia
- Parco Lagunare e Marino del Veneto Orientale per il futuro dei nostri figli
- SOS democrazia nel Basso Piave

### PAG. 11

- Ipse Dixit
- Newsletter on the road

### PAG. 12 - VARIE

- I parlamentari veneti
- La giornata del terzo V-day a Genova

## PERCHÉ NON ABBIAMO DATO LA FIDUCIA AL PD?



...continua dalla copertina.

La realtà, come ammesso dallo stesso Bersani, è che il PD non ha mai preso in considerazione - né l'ha mai proposto - un governo PD-M5S. L'unica richiesta da lui pervenutaci era di dare fiducia al SUO governo. Fiducia in bianco. Con la promessa che questa era la volta buona, perché avevano imparato la lezione e sarebbe stato il governo del cambiamento. Quale credibilità? Quella che si può riconoscere ad un cleptomane beccato a rubare per l'ennesima volta, che giura di non farlo mai più. Zero.

**Credibilità è la parola chiave. Nessuna, per un partito che dice una cosa e ne fa un'altra.** Nessuna, per un partito corresponsabile e complice del disastro economico, sociale e politico in cui ci troviamo.

Non basta la promessa di non farlo più, ci vuole ben altro. **Ci vogliono i FATTI**, e i fatti hanno dimostrato quello che avevamo previsto: **il PD rimane uguale al PDL**, e a tutti gli altri. Ed è ben lontano dall'aver imparato la lezione che gli italiani gli hanno dato con il voto, anzi con il NON voto.

## IL "ROTTAME TEAM" DI RENZI: CAMALEONTISMO CHE AVANZA



Dopo essersi recato ad Arcore da Berlusconi nel 2011 ed aver ricevuto appena eletto i complimenti del condannato ("Ti avevo capito quella volta ad Arcore"), Matteo Renzi ha lanciato la sua mirabolante squadra. Si tratta della nuova segreteria nazionale del Partito democratico.

Tra questi la responsabile Lavoro **Marianna Madia**, alla seconda legislatura. Era tra i parlamentari del PDmenoelle che **non si presentò a votare contro lo**

**scudo fiscale** di Tremonti. Il 28 agosto di quest'anno dichiarava "Meglio votare Pdl che Grillo", aggiungendo "i grillini non sono fascisti, ma violenti". Violenti? La filo berlusconiana Madia può citare un solo atto di violenza compiuto in questi anni dal Movimento 5 Stelle o dai Meet Up? Zero assoluto.

Andreottianamente innovativa la scelta per il Welfare, con il palermitano rampante **Davide Faraone** il quale, durante le regionali 2008 in Sicilia mentre racatava voti a Palermo **ha incontrato persone poi condannate per mafia**. Chissà cosa ne pensa di questi incontri palermitani la già seguace di Ciriaco De Mita **Pina Picerno**, neo responsabile legalità del Pdmenoelle. Appena eletta nel 2008 dichiarò "De Mita è il mio mito" tanto che su di lui fece la tesi di laurea. La Picerno nell'ultimo anno si è piegata al "lato oscuro della forza". Il 16 novembre 2012 in piene primarie si schierava per Bersani contro Renzi con queste parole: "Se perdiamo primarie il partito non tocchi i rottamatori dice Renzi. E per chi ci ha preso per renziani?". Un anno dopo, l'8 dicembre 2013 scriveva su twitter: "votare oggi Renzi significa far #cambiareverso anche a Saturno e al lato oscuro della forza, perciò datemi una mano..." Convertita anche **Deborah Serracchiani**, neo responsabile Infrastrutture (favorevole al TAV in Val Susa) il 7 settembre 2012 dichiarava: "**Renzi dovrebbe restare a fare il sindaco di Firenze**. Se fosse in lui mi sarei presa un pò più di tempo perchè magari i fiorentini vogliono un sindaco che magari resti a lungo".

Ma non è finita qui. Appena nominata responsabile della Giustizia **Alessia Morani** ospite di La7 ha nuovamente difeso il ministro Cancellieri dalla bufera per le sue amicizie con la famiglia Ligresti. "Il nuovo Pd non riaprirà il caso" ha dichiarato solennemente la Morani. **Ma Renzi non doveva mandare a casa la Cancellieri?** Il 21 novembre 2013 dichiarò Renzi: "Il vecchio Pd l'ha difesa, il nuovo no".... A futura memoria qualche voto in Parlamento da parte dei responsabili del Rottame team renziano. Solo per citarne alcuni come Davide Faraone, Maria Elena Boschi, Marianna Madia, Chiara Braga, Pina Picerno, Alessia Morani **hanno votato a favore del progetto TAV in Val Susa e della proroga delle missioni di guerra e contro la mozione di sfiducia al ministro Cancellieri**. Questi i fatti. Tutto il resto è marketing di vecchia berlusconiana memoria, con i mass media proni a incensare il "camaleonte che avanza".

## 2,5 MILIONI DI EURO VERSATI DAL M5S SU FONDO GARANZIA PMI



Due notti in tenda, al freddo, con i sogni di un'Italia diversa puntati verso le stelle. Le stelle del cambiamento, un cambiamento fatto di piccoli ma significativi gesti concreti. Dopo quasi tre giorni di lotta pacifica, il Movimento 5 Stelle è riuscito finalmente ad ottenere l'apertura dell'IBAN per poter versare al Fondo

di Garanzia per il microcredito alle Piccole e Medie imprese gli stipendi tagliati e le diarie dei propri parlamentari. Nel conto aperto dal ministro dell'Economia, mettendo finalmente in pratica quanto votato dal Senato lo scorso 5 agosto 2013 con l'emendamento a 5 stelle nel "decreto del Fare", ora potrà essere versata la quota di oltre 2,5 milioni di euro che riguarda i risparmi sui costi della politica da giugno a ottobre. **Mentre c'è chi parla e basta di "tagli alla politica" c'è chi li fa già concretamente.** Un breve riassunto di quello che il Movimento 5 Stelle ha fatto da marzo. - Da marzo a ottobre i parlamentari del Movimento 5 Stelle hanno già risparmiato e restituito **oltre 4 milioni di euro in taglio stipendi e diarie.**

- Il Movimento 5 Stelle ha lasciato allo Stato **oltre 42 milioni di euro di finanziamento pubblico ai partiti.** A questi milioni di euro si aggiungono quelli dei rimborsi elettorali rifiutati nelle Regioni Piemonte, Lombardia, Sicilia, Emilia Romagna, Lazio, Molise, Basilicata, Trentino-Alto Adige/Sud Tirolo, Friuli-Venezia Giulia.

- I parlamentari a 5 stelle eletti in cariche come Vice Presidente, Segretari, Questori, Presidenti e Vice Presidenti di Commissione hanno tutti **rinunciato alle indennità aggiuntive di carica** lasciando anche qui centinaia di migliaia di euro in più allo Stato ogni anno.

- Come da accordi i parlamentari rinunceranno inoltre **all'assegno di fine mandato.**

Ora cari partiti, dal "nuovo" Pd di Renzi, a Pdl, Forza Italia, Lega, Sel, Gal, Nuovo Centro Destra, Udc, Scelta Civica... **#cacciatelagrana e restituite anche voi!**



## ART. 138: ABBIAMO VINTO

Il Movimento 5 Stelle ha vinto la sua battaglia contro i partiti che volevano cambiare illegalmente la Costituzione. **Ad ammettere la sconfitta è stato nei giorni scorsi lo stesso Letta:** "Si lavori sulla procedura dell'attuale articolo 138 della Costituzione". Era esattamente ciò che chiedevamo. Abbiamo aspettato a cantare vittoria, e lo abbiamo fatto perché volevamo vedere chi nella stampa coglieva l'ammissione di questa disfatta.

**Disfatta che arriva solo grazie al M5S.** Se non avessimo fatto slittare di un mese da agosto a settembre questa scellerata volontà dei partiti, **se non fossimo saliti sul tetto di Montecitorio** per sensibilizzare i cittadini su quanto stava accadendo, se tutto il Movimento non si fosse unito in uno sforzo comune coinvolgendo l'Italia intera, a quest'ora la riforma della Costituzione avrebbe fatto in tempo a passare, giusto giusto trenta secondi prima del passaggio di Berlusconi all'opposizione. **E invece, ora non hanno più i numeri.**

Il fallimento di Letta tradisce anche una clamorosa autoaccusa: **l'iter di modifica scelto era palesemente incostituzionale.** Dopo il Porcellum, dopo i soldi ai partiti, anche la riforma della costituzione era abusiva.

E poi ancora qualcuno si chiede cosa stiamo facendo per l'Italia? **Risposta facile: abbiamo salvato la Costituzione. Insieme a migliaia di cittadini.**

Newsletter del Movimento 5 Stelle Veneto  
www.newsletterm5s.it - info@newsletterm5s.it

Tipografia: Centro Stampa delle Venezie (Padova)

e gruppo comunicazione  
Camera dei Deputati M5S.

Francesca Businarolo, Enrico Cappelletti, Emanuele Cozzolino, Federico D'Inca, Marco Da Villa, Giovanni Endrizzi, Mattia Fantinati, Gianni Giroto, Gessica Rostellato, Arianna Spessotto, Tancredi Turco.

Super-visore: Matteo Gracis  
Capo-redattore: Felice Marra  
Grafica e impaginazione: Giacomo Feltri

Stesura contenuti ad opera dei meet up locali veneti, assistenti parlamentari MoVimento

Progetto autorizzato e finanziato dai 13 Parlamentari veneti del Movimento 5 Stelle: Silvia Benedetti, Marco Brugnerotto,

Gennaio 2014



## GRANDI OPERE: SALVIAMO IL VENETO DALLA SPECULAZIONE EDILIZIA

...continua dalla copertina.

Come confermano i dati recentemente pubblicati dall'Ispra, la Regione Veneto si colloca oggi al secondo posto in Italia, dopo la Lombardia, per consumo di suolo, stimato intorno al 10% del suo territorio complessivo. **Questa progressiva cementificazione sta distruggendo non solo il territorio della nostra Regione ma anche il suo tessuto sociale e le attività economiche ad esso collegate.** Come se non bastasse, il sistema della grandi commesse venete nasconde il più delle volte un pericoloso intreccio tra politica e affari, tale da sfociare in un regime di illegalità diffusa ed eversiva.

E' il caso del Mose, il costosissimo sistema anti-marea pensato per la laguna veneziana, al centro delle indagini della Magistratura e di quella che è stata definita la nuova Tangentopoli veneta. Le diverse inchieste giudiziarie in corso nella Regione hanno rivelato l'esistenza di **una vera e propria associazione a delinquere**, con a capo il duo Baita-Mazzacurati, dedita alla distrazione di risorse destinate alla realizzazione dell'opera Mose, mediante la costituzione di fondi neri, tramite false fatturazioni e manipolazione dei prezzi.

Nonostante gli elementi inquietanti che stanno emergendo dalle indagini in corso, la prosecuzione dei lavori del Mose, per il quale sono stati stanziati nella Legge di Stabilità complessivamente 401 milioni di euro, di cui 151 milioni per il 2014, va avanti, senza alcun rispetto per i principi della massima trasparenza e regolarità che dovrebbero guidare la gestione delle gare di appalto.

**Il M5S ha raccolto l'allarme politico e sociale legato alla vicenda delle grandi opere inutili del Veneto per fare chiarezza sul delirio urbanistico che sta caratterizzando la nostra Regione.** Da ultimo, un'interrogazione parlamentare è stata presentata dai cittadini parlamentari veneti per chiedere l'adozione da parte del Governo di misure cautelative, come il blocco immediato dei finanziamenti per la prosecuzione dei lavori nel caso del Mose, in attesa dei risultati delle indagini in corso da parte della Magistratura, dalle quali potrebbero emergere nuovi scandali e danni per l'economia nazionale. Nella stessa direzione va un emendamento presentato sempre dai parlamentari veneti del M5S alla legge di Stabilità per sopprimere la previsione dell'autorizzazione di spesa per la prosecuzione immediata dei lavori del sistema Mose e il completamento dell'intero sistema. **E' quanto mai urgente fermare lo scandalo delle grandi opere.**



## LA REGIONE VENETO ANCORA NEL MIRINO DELL'UE

Alla vigilia dell'archiviazione di due procedure di infrazione (violazione del diritto UE da parte della normativa della Regione Veneto in materia di caccia in deroga e sulla questione delle tasse d'imbarco in vigore presso gli aeroporti di Roma Fiumicino e Venezia Marco Polo) **una nuova procedura di infrazione comunitaria è in arrivo per l'Italia: nel mirino ancora una volta è la Regione Veneto e il tema è quello degli aiuti di Stato.** L'Italia è infatti accusata di aver erogato in maniera illegittima, alle imprese di Venezia e Chioggia, **riduzioni e sgravi sociali per la creazione e il mantenimento di posti di lavoro ad imprese operanti in zone che non presentavano svantaggi regionali**, procurando loro un vantaggio competitivo indebito rispetto ai concorrenti che non avevano ricevuto tali aiuti. A seguito delle due sentenze di condanna da parte della Corte di giustizia, la Commissione ha chiesto ora alla Corte UE di comminare all'Italia una penalità giornaliera di oltre 24 mila euro moltiplicati per il numero di giorni tra la prima sentenza della Corte e la seconda, più una multa decrescente per ogni giorno trascorso. **I parlamentari veneti hanno interrogato il Governo per scongiurare l'eventualità che il pagamento delle suddette sanzioni sia a carico dei cittadini contribuenti e per chiarire l'entità dell'impatto sulla finanza pubblica dell'Italia, a seguito di tale decisione.** Nessuna risposta.



## SI PENSA ALLA BRETELLA, MA LA PEDEMONTANA?

La Bretella che ridurrà il traffico nella zona di Alte non c'entra con la Superstrada Pedemontana Veneta. Si dovrà attendere la realizzazione della SPV per spostare il casello autostradale di Montecchio. I montecchiani, che preferirebbero vedere l'A4 confluire nella SP 246, si ritroveranno **un mostro a 10 corsie** che attraversando il monte sotto S. Urbano si avvicinerà alla nostra falda. Il progetto originale della SPV non prevedeva il tratto Montecchio-Thiene. Questo tratto di 25 km è il più costoso, ma lo stato di emergenza del traffico (in calo del 30% dal 2007) decretato dal premier Berlusconi lo rendono necessario. **Il nostro senatore E. Cappelletti ha depositato un'interrogazione parlamentare e rivolgendosi al governatore Zaia chiede il contratto di concessione e la copia della convenzione e dei piani economico-finanziari.** In quanto a costi e finanziamenti? 2.130 milioni di euro ricorrendo al project-financing. Così la spagnola A.T.I. SIS vince la realizzazione dell'opera **intascando in cambio gli utili per 39 anni.** La prima copertura di 370 milioni la paga lo Stato, cioè noi. Qualora il traffico preventivato di 35.000 autoveicoli giornalieri (stime risalenti a prima della crisi) non venisse raggiunto la Regione Veneto interverrà a ripianare i mancati introiti, tradotto: **pagheremo ancora noi**



## I VELENI DELLA A31

I media regionali in queste ore tornano ad affrontare il delicatissimo tema dell'A31 sud e delle scorie sotto il suo sedime. Le analisi realizzate a suo tempo da un laboratorio privato, su un campione prelevato dai membri del comitato in località Lovolo di Albettono avevano consegnato i seguenti dati : i cianuri presenti nel campione, risultano **superiori ai limiti di legge** di 20 microgrammi per litro ( $\mu\text{g/L}$ ), quando il limite è fissato a 50  $\mu\text{g/L}$ , l'arsenico, il cui valore massimo è ancora di 50  $\mu\text{g/L}$ , sfiora di 35 microgrammi, alle stelle anche il piombo: 30  $\mu\text{g}$  sopra il limite di legge di 50  $\mu\text{g/L}$ . In misura minore sfiorano anche il nichel (di 2  $\mu\text{g/L}$ ), il cobalto (di 4,70  $\mu\text{g/L}$ ), il cadmio (di 2  $\mu\text{g/L}$ ), il cromo totale (di 4,70  $\mu\text{g/L}$ ), il selenio (di 8  $\mu\text{g/L}$ ), il mercurio (di 0,3  $\mu\text{g/L}$ ) e l'amianto (di 5 mg/L). **I dati del "Comitato difesa ambiente salute Valdastico Sud" si commentano da soli. Il M5S ha fatto sentire la sua voce con due puntigliose interrogazioni parlamentari a firma Silvia Benedetti e altri, per entrambe le tratte.** La società Serenissima, come ben sappiamo, ha una concessione (che riguarda tutti i tratti in gestione, anche e soprattutto quello più ricco, la Brescia - Padova che conta un milione di euro di incassi al giorno) scaduta nel giugno 2013, ma che è stata prorogata dal governo (ministro Lupi) di altri 2 anni, appositamente per poter discutere con agio con la nuova giunta trentina. Ricordiamo che l'astro nascente del Carroccio **Flavio Tosi da poco è regalmente seduto sulla poltrona della presidenza della Brescia Padova da cui dipende A31.** Da un esame dei membri delle varie società partecipate, riscontriamo la presenza di soggetti che negli anni novanta appaiono in varie inchieste. Della serie alle volte ritornano, o mai se ne sono andati. **Fino ad ora solo la provincia autonoma di Trento si è sempre opposta all'intera opera** sostenendo che il completamento porterebbe all'aggravamento dei problemi di traffico dell'autostrada A22 e della viabilità esterna senza risolvere i problemi della strada statale della Valsugana. Il motivo primario che la provincia autonoma di Trento adduce al suo no all'intera opera è la politica seguita dall'Euregione Tirolo - Alto Adige - Trentino per il trasferimento delle merci su rotaia (come previsto dall'Europa).

**Noi veneti prendiamo lezioni dalla provincia autonoma proiettata nel futuro, mentre la giunta Zaia continua come se niente fosse nella progettazione e costruzione di opere inutili e obsolete tenute in vita solo dalla previsione del guadagno smodato di pochi sulle spalle di tutti indebitando il paese e i cittadini. C'è da sperare che la magistratura faccia luce al più presto e che la Provincia di Trento rimanga saldamente fedele alle proprie decisioni.**



## LINEA CALALZO PADOVA A RISCHIO CHIUSURA CAUSA NUOVO ORARIO CADENZATO

Sulla linea Calalzo-Padova cresce la preoccupazione di numerosi pendolari e turisti. Che la Regione Veneto e Trenitalia non abbiano minimamente interesse a mantenere in vita queste tratte ferroviarie lo si era capito già da tempo, visto lo stato di abbandono e di degrado del servizio ferroviario. Allora ci chiediamo perché non si sia provveduto ad indire una gara d'appalto per cedere questo servizio ad altro gestore che, piuttosto che farlo morire, potrebbe nutrire un interesse a migliorarlo e potenziarlo.

La situazione ferroviaria bellunese, già critica, peggiorerà ulteriormente con il nuovo orario cadenzato, che così come è stato concepito farà morire la ferrovia del bellunese e dell'alto trevigiano attraverso la soppressione di alcune corse, l'eliminazione dei treni diretti, gli scali obbligatori, le rotture di carico, lo disallineamento delle coincidenze, etc.. Di questo passo la prossima mossa della Regione sarà il taglio totale della manutenzione e dei treni, se non magari la chiusura della linea.

Il M5S bellunese crede in un riordino generale del sistema dei trasporti pubblici, sia su ferro che su gomma, per garantire servizi al cittadino efficienti ed efficaci, unificando a livello regionale la gestione con un biglietto unico, dove i servizi bus siano complementari al treno e non in concorrenza, un miglior accesso alle informazioni e maggiori investimenti sulle tratte a percorrenza locale e regionale. Ma è evidente che la Giunta regionale preferisce puntare su futuristiche Tav o su autostrade che non hanno alcun senso di esistere, il cui unico scopo è quello di far fruttare gli interessi privati di pochi fingendosi sordi alle richieste motivate dei cittadini!



## PREOCCUPAZIONI SULLO SMEMBRAMENTO SCOLASTICO DEL CIRCOLO DIDATTICO

Sul nuovo riassetto scolastico, operato dall'amministrazione Perenzin, che prevede lo smembramento del Circolo Didattico Feltre e la scissione dei plessi di Nemeggio e di Villabruna, "ceduti" all'istituto comprensivo di Cesiomaggiore, il Movimento 5 Stelle di Feltre esprime grande preoccupazione. «Ci sarà un vero e proprio valzer di insegnanti, visto che ad essere interessati ci saranno anche quelli degli altri plessi ed in particolar modo quelli in coda alla graduatoria di Circolo» sottolinea il Movimento.

Per effetto domino, la situazione più realistica che si verrà a creare vede nei plessi interessati dalla "migrazione" consensuale dei docenti, un cambio pressoché totale di quasi tutta la compagine docente. L'operazione farà "vibrare" tutte le scuole del vecchio Circolo Didattico di Feltre. Da qui gli interrogativi dei 5 Stelle: è davvero una scelta lungimirante? È conveniente correre alla salvezza di un istituto comprensivo, che comunque potrebbe risentire in futuro di minori iscrizioni per il continuo decremento di natalità, a scapito della continuità didattica e formativa degli alunni di tutti gli altri plessi del Circolo di Feltre?

Il Movimento sottolinea anche la mancanza di partecipazione della città su questa scelta. I docenti sono stati informati ufficialmente dal Sindaco solo tre giorni prima dell'ufficializzazione anche a mezzo stampa di decisioni già prese. Anche i genitori degli alunni sono stati scarsamente coinvolti. E' venuta certamente a mancare la possibilità di partecipare a questa scelta importante per la vita del Comune di Feltre dimostrando, di fatto, che tra il dire ed il fare non c'è stato posto per il tanto sbandierato "partecipare".



## IL GRUPPO M5S DI SEDICO LAVORA IN VISTA DELLE ELEZIONI COMUNALI

Prime manovre nel comune di Sedico in vista delle elezioni amministrative 2014. Da qualche mese un nutrito gruppo di attivisti sta organizzando sul territorio riunioni aperte a tutti i cittadini per discutere dei problemi della città e cercare possibili soluzioni. L'obiettivo è quello di costruire le basi per la creazione di una lista del M5S.

Si è discusso di rifiuti, tema strettamente legato alla questione Maserò, impianto che attualmente lavora al di sotto delle sue capacità contribuendo a far lievitare i costi di smaltimento dell'indifferenziato, e abbiamo raccolto alcune testimonianze sulle condizioni in cui versa e opera la casa di riposo, struttura importante per le politiche sociali comunali, gestita dalla Sedico Servizi, a cui farà seguito una nostra approfondita indagine conoscitiva volta alla trasparenza. Un punto centrale del lavoro riguarderà anche una maggiore e più completa informatizzazione dei servizi comunali così da ottenere una riduzione di tempi e costi a carico di cittadini e amministrazione.

Non meno importanti sono la viabilità e i trasporti, strettamente correlati al turismo. Ci sono strutture, come la ferrovia, che potrebbero essere potenziate e sfruttate anche a livello locale, con conseguente alleggerimento del traffico stradale. Un progetto di estensione delle piste ciclabili, coordinato con altre realtà comunali, porterebbe benefici oltre che ai residenti, anche al turismo: non dimentichiamo che il 65% del territorio comunale è incluso nel Parco Nazionale delle Dolomiti Bellunesi.

Sedico può e deve divenire punto di aggregazione, di attrattiva turistica, sostenendo e valorizzando le iniziative locali e le peculiarità del territorio. Gli incontri sono aperti a tutti i cittadini interessati.



## APPROVATA LA MOZIONE SUL BILANCIO PARTECIPATIVO

«Il Consiglio Comunale di Belluno impegna il Sindaco e la Giunta ad intraprendere, nei tempi utili, un'azione politico-amministrativa reale e concreta atta a deliberare l'introduzione, in forma sperimentale, del Bilancio Partecipativo». E' stata approvata la mozione del M5S Belluno sull'introduzione del bilancio partecipativo, un procedimento attraverso il quale la popolazione, individualmente e attraverso le proprie forme di aggregazione sociale, è chiamata a stabilire le modalità di assegnazione delle risorse a disposizione dell'ente o di una parte d'esse.

Sperimentato per la prima volta nel 1989, riconosciuto dall'ONU come una delle migliori pratiche di governance urbana nel mondo e adottato in molti comuni come meccanismo di redazione di una parte del bilancio di previsione, il bilancio partecipativo contribuisce alla trasparenza, alla partecipazione e alla cooperazione dei cittadini nelle politiche e nelle scelte della propria amministrazione.

Questo processo si caratterizza attraverso una prima condivisione del progetto ed una successiva esposizione dei bisogni da parte dei cittadini, con la realizzazione di assemblee e anche attraverso strumenti informatici; seguono poi una fase deliberativa per analizzare le diverse esigenze emerse, studiarle e trasformarle in potenziali interventi concreti; una verifica di fattibilità nella quale si valutano le proposte ricevute aiutando i cittadini ad effettuare una stima dei costi e, se possibile, fornendo i tempi necessari per l'attuazione; si costruisce una griglia delle priorità attraverso l'espressione dei cittadini e sulla base di quanto emerso dalla verifica di fattibilità, ed infine le proposte ritenute prioritarie vengono inserite nel Bilancio Previsionale dell'anno successivo.

# COGENERATORE CONSELVE NON AVVIATO: DANNO ERARIALE E INTIMIDAZIONI AI DIRIGENTI



comuni del conselvano, finanzia con 10.000 euro un viaggio in Finlandia per alcuni sindaci e amministratori pubblici. Scopo del viaggio, la visita a un impianto di cogenerazione.

Nel maggio del 2006, prosegue Martinello, i Comuni di Conselve e Tribano e Cosecon-ATTIVA sottoscrivono un accordo di programma finalizzato alla realizzazione, nella zona industriale di Conselve, di una centrale di cogenerazione a olio vegetale. La regia del progetto è affidata alla Regione Veneto. Con questo accordo, Cosecon-ATTIVA, si impegna a gestire l'impianto e a versare ai 2 comuni in 25 anni la somma di 2 milioni di euro.

Dopo 2 mesi, nel luglio 2006, i Comuni di Conselve e Tribano chiedono alla Regione di assegnare a Cosecon-ATTIVA il contributo a loro assegnato lasciando decadere l'accordo di programma, così i 2.6 milioni di euro di finanziamento previsto dalla Regione finiscono nelle casse di Cosecon-ATTIVA, la quale, nel gennaio 2007, presenta il progetto definitivo dell'impianto (potenza 5,3 MW) per un costo previsto di 8,8 milioni di euro e crea successivamente una società, la E1 Energia srl, di cui risulta unico socio, vendendo alla stessa (per 1,7 milioni di euro a fronte di una stima di 50.000 euro), il lotto su cui sorgerà l'impianto. Con questa operazione Cosecon-ATTIVA resterà proprietaria della centrale ed E1 Energia gestirà la produzione. Da 6 anni E1 energia è inattiva!

I lavori di costruzione dell'impianto terminano nel dicembre 2008, tra le proteste

Tutto ha inizio nel 2000, afferma Luca Martinello, Consigliere Comunale del Movimento 5 Stelle di Conselve, quando la Regione Veneto indica le modalità di finanziamento con fondi della Comunità Europea di progetti per impianti di produzione di energia elettrica con energie rinnovabili. Cosecon-ATTIVA spa, la società che gestiva i servizi per i comuni

dei comitati e i ricorsi amministrativi del comune di Bagnoli che contestano la pericolosità ambientale dell'impianto.

La stampa locale, all'inizio del 2009, annuncia che l'impianto è entrato in attività e Cosecon-ATTIVA, nello stesso anno, presenta una bilancia in cui certifica oltre 13 milioni di euro per le spese relative alla centrale, anche se nel frattempo la potenza della stesso risulta ridotta a 3,8 MW.

Nell'aprile 2010, Cosecon-Attiva dichiara la fase di avvio della produzione per poter rendicontare le spese alla Regione Veneto, delibera l'assegnazione di un finanziamento pari a 2 milioni di euro al progetto. L'impianto, però, non è mai entrato in funzione; infatti Cosecon-ATTIVA, dal 2009 continua a pubblicare bandi (l'ultimo è del gennaio 2013) per cercare soggetti privati a cui affidare il funzionamento dell'impianto stesso.

Con i 13 milioni di euro spesi per un impianto rimasto inutilizzato - precisa Luca Martinello - si sarebbero potute dotare tutte le famiglie di Conselve di un impianto Fotovoltaico, rendendole energeticamente autonome, e raddoppiando l'energia prodotta rispetto a quella preventivata per il cogeneratore; inoltre, si sarebbero creati decine di nuovi posti di lavoro, aiutando tante piccole imprese e l'economia del Conselvano. Così, l'associazione il "Moraro" e il Movimento 5 stelle di Conselve, nel maggio del 2013, decidono di presentare alla Corte dei Conti di Venezia un esposto nei confronti degli amministratori comunali di Conselve e Tribano, degli amministratori di Cosecon- Attiva e della Regione Veneto.

Lo scorso fine novembre la Corte dei Conti ha dichiarato quanto segue: "tenuto conto che da un primo esame della documentazione riguardante la vertenza in argomento lo scrivente è pervenuto alla conclusione che la realizzazione della centrale di cogenerazione abbia comportato per l'Ente un danno erariale allo Stato quantificabile in circa 10.616.620,37 euro. [...] intima alla S.V. di procedere al sollecito pagamento della somma predetta oltre accessori, entro il termine di 90 giorni presso il conto corrente della Tesoreria della Regione Veneto [...]".

"Infine" - conclude Martinello - "la beffa: il 4 dicembre il Tribunale di Padova dichiara il fallimento di Cosecon-ATTIVA con poco più di 100.000,00 di euro di debiti. Questo è l'esempio di un'altra pagina buia della politica dei partiti."



## E' NATA LA WEB-TV DEL MOVIMENTO 5 STELLE MESTRINO

I fatti accaduti negli ultimi consigli comunali, la censura praticata dalla maggioranza nei nostri confronti, il volere a tutti i costi tener nascosto il nostro pensiero da parte del Sindaco, del Presidente del Consiglio e della maggioranza ci ha fatto anticipare la nascita di Tele-Mestrino Web, uno spazio che richiede ancora qualche aggiustamento tecnico e organizzativo ma che ha già disponibili video, interventi e articoli. Questo nuovo strumento ci permetterà di fare informazione anche attraverso l'utilizzo di dirette streaming, reportage e docu-film con la finalità di far scoprire a chi si collega certe verità che altrimenti non verrebbero alla luce tramite i media tradizionali. Sono ancora in lavorazione gli spazi che abbiamo deciso di lasciare liberi per permettere anche altri consiglieri di minoranza, ai cittadini e alle associazioni di partecipare alla programmazione inviandoci i loro servizi e fornendoci informazioni utili per il territorio. Ci rivolgeremo soprattutto ai giovani che sognano la libera informazione. L'avventura è appena cominciata, abbiamo di fronte un neonato da far crescere. Le decisioni vengono prese sempre in gruppo, le idee le arricchiamo ma poi, alcune volte, qualcuno, per competenza e capacità, si deve far carico del lavoro più oneroso. Per le notti insonni, il tempo dedicato, il risultato ottenuto, un particolare grazie va a Francesco Rachelli.

## FUSIONE TRA APS HOLDING E BUSITALIA SITA NORD: DEPOSITATA UN'INTERROGAZIONE AL MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE



La fusione tra Aps Holding (controllata dal Comune di Padova) e Busitalia Sita Nord (partecipata al 100% dalle Ferrovie dello Stato) è un tema che tempo sta scatenando polemiche e accese discussioni sulla gestione dei trasporti patavini e breve il Consiglio Comunale, presieduto dal sindaco reggente Ivo Rossi sarà chiamato a votare. Ma tale operazione potrebbe assumere il carattere di straordinaria amministrazione, in quanto andrebbe a spostare le decisioni in materia di trasporto pubblico al di fuori dell'area di controllo del Comune di Padova, quindi potrebbe essere successivamente impugnata.

Lo scorso 26 novembre Giovanni Endrizzi ha depositato un'interrogazione a risposta scritta al Ministero dell'Economia e delle Finanze nella quale si mette in luce che "all'atto pratico il vice sindaco reggente non appare titolato ad assumere iniziative di carattere straordinario, nel qual caso eventuali atti potrebbero essere successivamente impugnati dall'opposizione o da un eventuale nuovo sindaco o da soggetti aventi titolo."

Ma quali sono le motivazioni che potrebbero portare a tale situazione? Come afferma Mario Bertolissi - professore di diritto costituzionale all'Università di Padova "Si deve tener conto dell'atto d'investitura politica che il corpo elettorale comunale fa nel momento in cui elegge direttamente il sindaco, nel nostro caso Zanonato e non Rossi (diventato sindaco reggente a seguito del DPR numero 197 del 23 agosto scorso). Questa circostanza potrebbe indurre a concludere che il venir meno del titolare originario della carica, comporti anche un depotenziamento dei poteri dell'intera amministrazione" e ciò significa che se l'attuale Vice Sindaco reggente Ivo Rossi dovesse progettare qualche azione straordinaria, questa potrebbe essere impugnata dall'opposizione o da un eventuale nuovo sindaco.

Nell'interrogazione si chiede di sapere se i Ministri in indirizzo siano a conoscenza di quanto esposto; se non ritengano opportuno, per quanto di competenza, attivarsi presso le amministrazioni di riferimento affinché si giunga a una definizione della fusione, in particolare se non possa configurarsi come atto di straordinaria amministrazione, considerato che in tale caso potrebbe essere impugnata e invalidata dagli organi amministrativi competenti, determinando un danno per il Comune di Padova e per i suoi cittadini, per le società coinvolte nell'operazione stessa, nonché per gli utenti e i contribuenti.

# LE RICCHEZZE DEL BASSO POLESINE: PESCA, AGRICOLTURA E TURISMO



Il M5S del Basso Polesine è concentrato sulla difesa di un territorio che offre un paesaggio unico e fragile e che crea lavoro solo per il fatto di esistere. Le piccole realtà produttive e artigianali seguono da vicino le sorti dei settori di produzioni primarie, quali pesca, orticoltura/agricoltura e non ultimo, il turismo. Cosa si sta facendo per la salvaguardia di questo nostro territorio, per poter mantenere ancora quelle poche

opportunità di occupazione, che ci siamo duramente costruiti? **A Porto Viro si vuole trasformare l'ex zuccherificio in centrale a biomasse da 12 MW con il miraggio di creare posti di lavoro; dimenticando che se posti di lavoro vi saranno, saranno coperti con i dipendenti dello stesso zuccherificio, ora spostati in altri stabilimenti attivi: perciò zero nuove assunzioni.** Il territorio, che si sta candidando ad essere riconosciuto dall'Unesco come riserva di biosfera per la presenza del parco del Delta del Po, **sarà devastato dalla cementificazione:** sarà attraversato dalla nuova Romea Commerciale, la prevista autostrada Orte-Mestre, collegata alla Nogara Mare.

Nella zona di Porto Levante si sta realizzando il polo logistico fluviale con l'illusione di entrare in un sistema di trasporto merci all'interno del corridoio europeo Baltico-Adriatico, rendendo navigabile il Canal Bianco ed il Po. **Peccato che il Polesine sia escluso dal piano nazionale della logistica fluviale.** Molti dubbi sulla bontà del progetto di navigazione del Po sono stati sollevati dal consorzio di bonifica Po, che vedono un altissimo rischio soprattutto per le zone del delta (risalita cuneo salino) e per i comuni rivieraschi (che attingono acqua potabile dal Po). I ragionamenti proposti dalla politica locale e regionale, qualunque colore abbia, sembrano **il classico modello di sviluppo economico disancorato dal territorio sul quale dovrebbe insistere: l'unica risorsa vera da rispettare è il nostro territorio e la gente che vi abita,** che non ha bisogno di nuove autostra-



## SITUAZIONE BIOMASSE E BIOGAS ALTOPOLESINE

Sette impianti a biomasse da 0.99 MW, un impianto a cippato da 4 MW, una discarica (S.Urbano) fuori provincia ma a solo 1 km dal confine polesano che brucia gas derivante dai rifiuti: questa è la situazione che l'Altopolesine si trova a fronteggiare. **E' un assalto ad un territorio in cui si riesce con facilità a far passare questi progetti, spesso con il benestare di sindaci e amministrazioni,** come è accaduto a Lendinara ed a Bagnolo di Po.

La centrale di Bagnolo di Po presenta difformità tra progetto concesso e quello realizzato: doveva usare il vapore per riscaldare l'ospedale di Trecenta, ma il teleriscaldamento non è mai statofatto. **Questi inceneritori (alla fine bruciano sempre qualcosa) stanno distruggendo il nostro territorio agricolo.**

**Come faranno ad alimentare tutti gli impianti?** Si parla già di coltivare mais transgenico, che possa garantire un'elevata produzione. **Cosa succederà della biodiversità quando si avrà il monopolio del mercato del mais OGM?** Per non parlare dei vari aspetti d'inquinamento ambientale: alte concentrazioni di batteri nel suolo dove viene disperso il digestato come concime nei campi, inquinamento dei corsi d'acqua dove viene sversata l'acqua piena di scorie usata per il lavaggio del "bio" gas prima di essere usato, per non parlare dell'**inquinamento dell'aria dovuto alle emissioni di polveri sottili e il pericolo di incidenti.**

**Il digestore della Bio Power Via Conta Treponti di Lendinara è esploso già due volte ma non c'è alcun rischio a detta di Arpav.** Gli impianti sono costruiti nelle vicinanze di case, scuole e ospedale, con nessun rispetto della salute degli abitanti che, se protestano, vengono anche minacciati. Ad una persona sono stati persino recapitati dei proiettili a casa.

de, ma di proposte concrete di salvaguarda del territorio e di attività produttive che si integrino con esso. Turismo, agricoltura di qualità, pesca, filiere corte, tutela dell'ambiente e messa in sicurezza del territorio. Questi interventi mirati a livello locale hanno tempi di realizzazione più brevi e richiedono investimenti molto più contenuti rispetto alle grandi opere, avrebbero un ritorno economico immediato a favore dei polesani e potrebbero portare ad **una vera condivisione di intenti fra la politica, l'imprenditoria e i cittadini.**

Come pensiamo di rispondere ai pescatori del territorio, che dopo la messa in funzione del terminal gassero LNG - nel comune di Porto Viro, ed al largo della costa di Porto Tolle e Rosolina - hanno visto cambiare la loro attività? Ricordiamo che **il settore ittico, con l'indotto da esso derivante, dà lavoro a oltre 10mila persone.** E delle promesse, mai mantenute, sulla riduzione dei costi del gas e della benzina ai residenti, per far digerire questo manufatto sul territorio? Oltre che il danno, chiaramente la beffa! Il Movimento del Basso Polesine si batterà sino alla fine, per tutelare il proprio territorio e favorire una vita migliore e soprattutto più sana: un concetto che, nel passato, è stato svenduto per pochi denari e posti di lavoro all'ENEL. **La realtà culturale del territorio è cambiata:** da riserve di caccia dei vari signori e padroni del secolo passato, a luogo di residenza e sostentamento per una popolazione di contadini, agricoltori ed operai e di persone anche con le lauree in tasca che **scelgono di investire e di vivere nella propria terra.**

Ora la popolazione residente richiede di gestire in prima persona le risorse e le istituzioni del proprio territorio. **Non vuole più delegare,** ma contare. Il consigliere M5s del comune di Porto Tolle, Massimiliano Battiston, presentando una mozione sui "rifiuti zero", ha dimostrato che **cambiare si può.** La mozione, regolarmente bocciata dalla maggioranza al servizio degli interessi delle solite lobby, sarà la traccia per gli altri Comuni, che si presenteranno alle elezioni, per una gestione del rifiuto/risorsa affinché ci sia un progetto unico e mirato, per il trattamento dei rifiuti del Basso Polesine, **creando posti di lavoro, ed abbattendo le tasse di smaltimento.**

Il M5S locale sta anche chiedendo risposte alle Istituzioni in merito ai **tagli sulla sanità** operati dal piano sanitario regionale, senza tener conto delle peculiarità territoriali e delle esigenze dei cittadini, non tarando le schede ospedaliere sui bisogni di una popolazione fatta di persone sempre più anziane, sempre più bisognose di cure riabilitative e con sempre meno potere economico, di fatto privilegiando la sanità privata.

## NESSUNO DEVE RIMANERE INDIETRO: LAST MINUTE MARKET A ROVIGO



Esiste una soluzione a costo zero che può dare un aiuto concreto alle famiglie disagiate, ai pensionati che non ce la fanno ad arrivare alla terza settimana del mese, alle fasce deboli: il Last Minute Market. **E' un processo di collaborazione tra realtà già esistenti sul territorio che dice no allo spreco, si alla solidarietà sociale.**

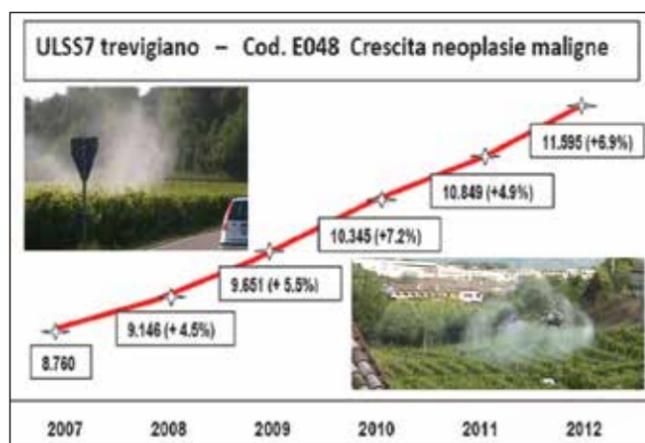
Per concretizzare un progetto così ambizioso sono sufficienti semplicissimi passi:

- **stipulare accordi tra comune e realtà di vendita per la consegna dei prodotti alimentari deperibili** che per legge non possono essere più venduti ma sono ritirati dai banconi alcuni giorni prima della loro scadenza. Quello che per i supermercati, bar, panifici, pasticcerie e punti vendita alimentari è rifiuto, anche se ancora prodotto commestibile, e su cui pagano la tassa per lo smaltimento, potrebbe invece diventare **una preziosa risorsa** per chi non ha soldi per l'acquisto. In questo modo le attività commerciali avrebbero uno **sgravio sulla TARES** per la mancata produzione di rifiuto.

- **creare percorsi atti a coordinare la distribuzione dei prodotti alle fasce più deboli della società,** utilizzando la rete di solidarietà esistente costituita da soggetti già operativi nelle parrocchie, nelle associazioni, negli istituti sociali e di volontariato. Il comune avrebbe il compito di coordinare tutte le fasi del processo.

In questo modo si potrebbe concretamente realizzare il **paracadute sociale** che aiuterebbe le famiglie e gli anziani in difficoltà economica. Ricordiamo che si stanno registrando sempre più episodi di furti nei supermercati e vediamo sempre più spesso soprattutto anziani rovistare nei cassonetti alla ricerca di cibo. **Ridiamo dignità alle persone.** Facciamolo anche a Rovigo.

# BOSCHI ESTIRPATI E CITTADINI MALATI A NORMA DI LEGGE



prevista dalla L.R. del 1978 che tutelava tali zone, rivangando memorie di 70 anni fa dichiara che se quel luogo aveva già ospitato vigneto è giusto ripiantarlo. Così si attua il taglio.

I trattamenti sulle viti sono intanto cambiati: sono arrivati quelli di sintesi. **Non si taglia più l'erba sotto le piante perché ci sono gli erbicidi.** Potenti macchine irroratrici, con getti anche da 40 metri, affrancano l'operatore dall'uso della lancia manuale e dall'onere di stendere tubi su e giù per il colle e lungo i filari. Così si riducono i tempi di lavoro di due terzi e si concede ai contadini di gestire più vigne, anche part-time. **Le macchine nebulizzano miscele di pesticidi sulle piante**, non considerando che la deriva delle goccioline in sospensione, anche con normali correnti d'aria, arrivano su obiettivi sensibili (edifici, giardini, strade) lontani anche chilometri. I vigneti sono giunti a ridosso di questi siti: un esempio è la scuola a Bigolino di Valdobbiadene (TV), dove le viti distano 50 cm dal confine dietro cui i bimbi giocano.

**I pesticidi usati sono classificati in Molto Tossici, Tossici, Nocivi, Irritanti, per uomo e ambiente.** Si definiscono fitofarmaci o agrofarmaci, ma sono sempre veleni. Non distinguono erbe e insetti infestanti da quelli utili: lo scopo è uccidere (biocidi). Dosi e concentrazioni non sono tali da ledere subito l'uomo ma col tempo ne minano la salute, come provato da ca. 6000 studi settoriali. **Sono sostanze cancerogene, teratogene** (causano malformazioni o difetti trasmissibili al feto dalla madre esposta), interferenti endocrini (causano gravi danni recepiti da ormoni steroidei o tiroidei). La politica locale ha steso e presentato in ogni comune, praticamente solo agli agricoltori, un

I vigneti si sono diffusi prima sulle colline, poi in pianura fino alle aree urbane dei comuni nell'area DOCG Conegliano-Valdobbiadene, fermandosi solo ai limiti di case e strade. Resistevano a tale espansione le aree boscate, ma l'art. 31 della L.R. n° 3 del 5/4/2013 (legge finanziaria reg. per l'esercizio 2013), modificando la definizione di bosco

Regolamento Intercomunale di Polizia Rurale: un anno di lavoro per un atto burocratico incomprensibile e inapplicabile, quasi senza controlli. Si è ridotta la manodopera per lo sfalcio d'erba presso strade e cimiteri tramite l'uso di erbicidi definiti innocui finché studi più progrediti non li hanno classificati come **irritanti-nocivi per l'uomo e/o tossici-nocivi per l'ambiente acquatico** (rapporto ISPRA -175/2013).

**M5S e WWF AltaMarca informano i residenti dei pericoli inerenti all'uso dei pesticidi nei campi e nei centri urbani** e su leggi e regolamenti Comunitari ancora disattesi dalle amministrazioni locali. In primis il "principio di precauzione", recepito nella legislatura ma ancora disatteso dalla politica italiana, nonostante una sentenza del Consiglio di Stato del 2013 reciti: "Il principio generale del diritto comunitario obbliga le autorità competenti ad adottare provvedimenti appropriati al fine di prevenire tali rischi potenziali per la sanità pubblica, la sicurezza e l'ambiente, facendo prevalere le esigenze connesse alla protezione di tali interessi su quelli economici". Basterebbe ciò per obbligare i sindaci di zona ad agire.

**Altro obiettivo nella vallata è tutelare i "gruppi vulnerabili"**, definiti nel regolamento 1107/2009/CE come "persone che necessitano di un'attenzione particolare nel quadro della valutazione degli effetti acuti o cronici dei prodotti fitosanitari sulla salute. [...] Donne incinte e in allattamento, nascituri, neonati e bambini, anziani, lavoratori e residenti fortemente esposti ai pesticidi sul lungo periodo." L'ULSS 7 informa che aumentano ogni anno del 7% (ca. 1000 persone) i codici d'esenzione ticket E-048 (malati di tumori maligni).

**Abbiamo manifestato per incoraggiare la reazione delle istituzioni** e abbiamo smontato, grazie a bravi studiosi, lo studio pilota di biomonitoraggio dell'ULSS 7 che avrebbe assolto l'uso di pesticidi pur ammettendo correlazioni significative tra valori metabolici riscontrati e vicinanza alle zone interessate poiché a loro parere andava preservato l'equilibrio tra tutela della salute e fattori produttivi.

**Per noi invece il massimo livello tollerabile di sostanze tossiche nell'organismo umano è ZERO!**

Il risanamento ambientale e il passaggio all'agricoltura sostenibile gioverebbe pure all'economia, richiamando più turisti anche coi prodotti che potrebbero nascere nel Biodistretto d'eccellenza DOCG Conegliano-Valdobbiadene.

## AREA EX ZANUSSI, FERITA ANCORA APERTA NEL CUORE DELLA CITTÀ



Il M5S di Conegliano pone all'attenzione di sindaco e giunta la vicenda dell'area dove sorgeva la Zanussi prima del suo trasloco. **Una vicenda da chiarire** a partire dal fatto che l'azienda è andata via e la bonifica è ancora da fare.

Il tutto passa attraverso accordi tra privato (Conegliano Iniziative Immobiliari) diventato proprietario dell'area e il Comune di Conegliano. L'accordo prevedeva che a fronte di una edificabilità (decisamente sovradimensionata per le aspettative locali) venisse costruito anche il nuovo municipio con annessi e

connessi. L'operazione, fin da subito poco controllata dall'amministrazione comunale, evidenziava la **non redditività dell'opera** (case in vendita, bonifica dell'area e costruzione del manufatto), oltre ad evidenti forzature costruttive, tant'è che un edificio praticamente già completato è stato poi abbattuto perché **i calcoli non erano stati fatti correttamente** compromettendo le strutture presenti e quelle ancora da edificare.

Quindi con logica a noi oscura, il Comune accetta che la C.I.I. finisca la parte lucrosa dei lotti per poi avventurarsi nella parte pubblica. Risultato: **l'azienda come previsto fallisce e tutto resta così com'è.**

L'opera era fallimentare già dall'inizio innanzitutto perché l'andamento demografico della città, da decenni, non è nelle condizioni di sostenere il volume e il numero di case che si vogliono costruire nell'area (oggi in gran parte vuote), tant'è che un rapporto del Comune stila in **1800 gli immobili vuoti a fronte di una popolazione di 35000 abitanti.** Di conseguenza il ricavo della vendita delle unità abitative non avrebbe coperto le spese per la bonifica dell'area. L'unica soluzione possibile sarebbe stata la creazione d'un parco pubblico, un polmone verde nel centro della città. Oggi è tutto in mano al curatore fallimentare e il destino è ignoto, perché nonostante le nostre interpellanze in cui il sindaco si faceva carico di monitorare la situazione e di aggiornare i consiglieri, **da oltre un anno non abbiamo notizie in merito.**

**Per sbloccare la situazione vorremmo fare una proposta: "adotta un metro quadro"**, ovvero far acquistare ai cittadini, coneglianesi e non, mezzo metro quadro di verde, in modo che la città si riappropri dell'area che verrà destinata a parco pubblico e in cui si potranno anche organizzare eventi culturali d'ogni genere.

**Ma questa amministrazione sarà in grado di farlo? A nostro avviso no,** poiché (vedi cause milionarie perse dal Comune) le amministrazioni che si sono susseguite dagli anni '70 alla guida della città per noi non sono state in grado di gestire il bene pubblico in quanto tale, ma hanno agito con superficialità. **Tanto paga sempre il cittadino, in termini di soldi e servizi inefficienti.**



## VELODROMO LETTERA AI CITTADINI DI SAN VENDEMIANO

L'amministrazione comunale di San Vendemiano vuol costruire un velodromo. L'area dove sorgerebbe la struttura, occupante una superficie di 27816 mq, è quella dell'ex polveriera vicina al casello autostradale, zona già abbastanza gravata dal traffico. **Il costo dell'opera ammonta a ca. 24 milioni di euro**, provenienti dalla Regione e in parte dal nostro Comune, destinati "per la costruzione di impianti sportivi, piste ciclabili e parchi". **Ovviamente i nostri politici non hanno pensato di fare piste ciclabili e un parco fruibile da tutti, ma un velodromo che lo è per pochi.** I cittadini di San Vendemiano (10.000 ab.) ignorano che **i costi di manutenzione dell'opera graveranno per 15 anni sulle loro spalle** e che vedranno aumentare così il loro debito e diminuire i servizi, con la solita scusa che non ci sono risorse. Inoltre è scandaloso, come da progetto, che una struttura di questo tipo da 24 milioni con un ciclo di vita di 50/60 anni venga utilizzata complessivamente per un periodo di un anno e mezzo. Chiediamo all'Amministrazione Comunale di organizzare un incontro informativo con i cittadini, lasciando loro la scelta se spendere soldi in un velodromo (ce ne sono già 6 in Veneto) oppure se **realizzare una rete di piste ciclabili e un parco.**

## IL M5S VERONA CHIEDE UNA COMMISSIONE ANTIMAFIA COMUNALE



Dopo le dimissioni del vicesindaco Giacino e le supposte infiltrazioni mafiose serve chiarezza. Il M5S Verona ha proposto la **costituzione di una commissione speciale comunale antimafia**. Secondo gli articoli del TUEL, il Consiglio Comunale può a maggioranza assoluta istituire delle commissioni speciali di indagine sull'attività dell'amministrazione. E' un atto dovuto nei confronti dei cittadini veronesi. Il testo della richiesta è stato stilato dalla base M5S unitamente al lavoro dei consiglieri comunali pentastellati Benciolini, Saurini, Mantovani e del parlamentare Mattia Fantinati che tramite gli uffici tecnici di Roma ha trovato **altri esempi di commissioni speciali istituite ad hoc in altri comuni Italiani** e ciò ha agevolato non poco i lavori. La commissione ha il fine di fare chiarezza sulle modalità di gestione della cosa pubblica; sul rapporto tra Comune e Partecipate e tra il Comune con i suoi fornitori. **La necessità di un tale provvedimento è sotto gli occhi di tutti**. È necessario indagare ed assicurarsi che Palazzo Barbieri diventi in breve tempo quella casa di vetro simbolo di trasparenza e legalità. Ma non indagare come intende il PD veronese su eventi già accaduti, bensì per prevenire nuovi illeciti ed infiltrazioni. **Il segnale che proviene dalla cittadinanza è forte**. L'onestà tornerà di moda. Con o senza Flavio Tosi.

## OSPEDALE CHIARENZI, IL FUTURO CHE NON C'E' PIÙ



Alla fine di novembre la Giunta regionale del Veneto, dopo aver valutato le osservazioni della Commissione Sanità, ha votato per la **chiusura dell'ospedale Chiarenzi**. Sono risultati decisivi i voti della Lega e del PDL, nonostante le resistenze degli amministratori locali appartenenti alla stessa matrice politica. Le proteste più importanti sono arrivate anche da parte dei consiglieri di minoranza Zevibenecomune (di ispirazione PD e SEL) e Uniti insieme si può (area Lega), mentre i cittadini di Zevio non sono stati adeguatamente informati. Gli 80 posti letto del reparto di riabilitazione di Zevio andranno in carico all'ospedale di Bovolone e **alla fine del 2015 il Chiarenzi, a meno di un miracolo, sarà morto!** Oltre alla vicenda di Zevio, nella nostra provincia, ci sono altre situazioni di crisi, come la dismissione del reparto di maternità di Bussolengo che passerà a Villafranca. **Purtroppo tutta la sanità della provincia sta subendo uno stravolgimento** che andrà nella direzione meno rispettosa dei cittadini più deboli e sempre più a vantaggio di una sanità a "pagamento". Non è un caso che la clinica privata Pederzoli di Peschiera del Garda, stia ampliando i suoi edifici, segnale questo che indica il favore verso una sanità non pubblica. Il Chiarenzi ormai è una storia finita male, ora ci resta da capire che ne sarà della struttura, se rimarrà qualche servizio, oppure tutto andrà in rovina.

## DA DOVE PRENDERE I SOLDI PER IL PAREGGIO DI BILANCIO?



Nel bilancio di previsione mancano 6,5 milioni di euro per arrivare al pareggio. Da un'addizionale a scaglioni di reddito con la distribuzione seguente, l'amministrazione ha proposto di mettere il coefficiente a 0,8% per tutti i redditi. In questo modo, chi oggi dichiara un reddito di 15.000 € **si vedrà aumentare l'addizionale comunale dai 75 € del 2012 a 120 € con un aumento di 55 €** mentre chi dichiara un reddito di 120.000 € subirà un aumento da 888 € a 960 € e cioè di soli 74 €. **La proposta del M5S di Verona è quella di non rinunciare ad un'addizionale a scaglioni** che vada a tutelare i redditi più bassi e di recuperare per il solo 2013 una parte del gettito mancante aumentando l'IMU oltre la terza casa. **Altro gettito potrebbe essere recuperato aumentando l'IMU per i terreni edificabili dove quei costruttori furbetti lasciano gli appartamenti invenduti senza i servizi igienici per non doverli accatastare e pagarci l'IMU come abitazione**. In questo caso, il coefficiente che da 1.2 era già stato portato a 2 grazie al nostro ordine del giorno allo scorso bilancio, verrebbe ulteriormente aumentato a 2.2 per far passare la voglia ai imprenditori edili di costruire appartamenti se non hanno la certezza che servano e che quindi possano essere venduti. **Prima di aumentare le tasse ai cittadini sarebbe stata necessaria una seria spending review**.

## SOMMACAMPAGNA COMUNE COMMISSARIATO



Sommacampagna è un comune un po' sfortunato. Uscito da decenni di amministrazione legata alla sinistra moderata, è passata a una giunta di centro-destra che si è dovuta dimettere ancor prima del termine del mandato, lasciando l'amministrazione nelle mani di un Commissario. Un percorso costellato da piccoli e grandi "incidenti di percorso" di cui **il paese porterà per anni le cicatrici**: milioni di debito ereditati dalle giunte di centrosinistra, un sindaco dimissionario condannato per peculato, una frazione (Caselle) circondata da 2 autostrade, un aeroporto, un interporto, una tangenziale e 3 discariche, una delle quali presenta pareti che ripetutamente collassano e su cui **né Comune né Regione hanno mai fornito spiegazioni chiare ed esaustive**. Dopo anni di nefandezze finanziarie, ambientali e di mala gestione che hanno coinvolto destra e sinistra, **forse il commissariamento non è una notizia così negativa**: la speranza è che un bilancio in rosso e un sindaco condannato possano rappresentare il fondo del barile, e che i cittadini inizino ad interessarsi maggiormente di come vengono prese le decisioni in Municipio e di come vengono utilizzati i loro soldi. Che si amministri con una logica legata al bene comune e votata alla trasparenza. Speriamo che, con le elezioni del prossimo Maggio, **l'onestà torni di moda anche a Sommacampagna**.

## LE OPERE INUTILI E I SOLDI CHE NON CI SONO



L'autostrada Nogara-mare verrà realizzata con un Project-Financing del valore di 1960 milioni di euro. **Soldi che dovranno mettere le generazioni future**. Le Grandi Opere finiscono regolarmente a carico dello Stato, i cui costi sono occultati nei bilanci di società private. **I soldi per le cose che veramente servono non ci sono mai e si tagliano continuamente servizi**. Nella nostra zona tutti gli ospedali per acuti sono praticamente chiusi. L'ospedale di Nogara non esiste più, l'ospedale di Bovolone non gode di buona salute, non parliamo della struttura di Zevio. Rimane solo l'ospedale di Legnago che attualmente serve un bacino di 300.000 persone. **La sanità nella Bassa Veronese è stata sostanzialmente distrutta per i continui tagli**, spesso senza capo né coda, che la politica ha ordinato e ordina in nome della "riorganizzazione" e della "razionalizzazione". **Perché un cittadino non può scegliere quale opera sia opportuna per il proprio territorio?** Perché non si chiede ai cittadini se spendere i soldi nell'autostrada o se investirli in strutture sanitarie? Questa politica ormai non rappresenta più il cittadino ma solo ed esclusivamente se stessa e gli interessi delle lobbies che la foraggiano continuamente. Una politica che decide sulle teste delle generazioni future, sacrificando risorse e territorio per opere di dubbia utilità.

## IL BISOGNO DI RESPONSABILIZZARE SUL TEMA DELL'ACQUA PUBBLICA



L'acqua è un bene primario, fondamentale per l'uomo e la sua sopravvivenza ma spesso viene **sprecato, gestito male e sfruttato**. E' stato questo uno dei temi dibattuti in un incontro tenutosi a Pescantina, organizzato dal gruppo locale del M5S e moderato da Eliana Rapisarda, giornalista e fondatrice di Veronagreen.it. Lorenzo Albi, presidente di Legambiente Verona, ha sottolineato come **anche il Veneto non è esente dallo sfruttamento del prelievo idrico da parte di grandi aziende per fini commerciali**. Secondo Albi «la responsabilità è delle istituzioni che non rendono sufficientemente costoso il prelievo idrico. Il rischio riguarda il 23% della nostra provincia, con il 12% di queste aree che sono addirittura edificate». **«C'è bisogno di responsabilizzare sul tema dell'acqua»**, ha concordato Luca Cecchi del Comitato Acqua Bene Comune di Verona. «Dai cittadini, agli agricoltori, al settore dell'industria ed anche al turismo: le istituzioni devono vigilare affinché l'acqua resti un diritto per tutti». Secondo il Comitato, solo una gestione pubblica può garantire questo diritto. Luciana Baldassarre dell'ufficio Promozione di Acque Veronesi ha parlato invece della società che gestisce l'acqua pubblica di 73 Comuni della provincia, Pescantina compresa.

# BORGO BERGA UNA BRUTTA STORIA TUTTA VICENTINA



Daide Cecon

Borgo Berga l'hanno calpestata in parecchi. Questa è una storia che inizia quando l'area di proprietà del Cottonificio Rossi è acquistata da un gruppo facente capo all'ex premier e ora decaduto Silvio Berlusconi che successivamente passa la mano ad altri privati. Ci sono molti punti oscuri, perché seppure sull'area sorga il nuovo tribunale, è anche vero che di giustizia finora se n'è vista e fatta poca. Ma partiamo dall'inizio. Di cosa stiamo parlando? Di una lottizzazione con relativa edificazione già realizzata, in grado di far fronte a una richiesta di 1500 abitanti quando in città le case di certo non mancano. Bisognerebbe domandarsi come e quando questo ulteriore surplus potrà essere nei fatti assorbito. A Vicenza c'è infatti abbondanza di alloggi sia in vendita che sfitti. Per capirlo basta farsi un giro per le strade osservando i cartelli o leggere i report dell'Agenzia delle Entrate che ogni sei mesi tasta il polso della situazione immobiliare. Per questo si fatica a comprendere come mai, col mercato ormai saturo, si prosegue con questa cementificazione a due passi dalla Rotonda.

Per non parlare poi del cosiddetto rischio idrogeologico rappresentato da un complesso sorto a ridosso degli argini dei fiumi Bacchiglione e Retrone in una città in cui vivido è il ricordo dell'alluvione del 2010. Il Movimento 5 Stelle, da sempre vicino ai comitati cittadini, ha più volte espresso la sua contrarietà all'opera evidenziando come tutto questo sia stato realizzato in totale spregio della normative ambientali. Per chi poi accedeva dalla riviera Berica, quella testi-

monianza di architettura industriale che fungeva da specchio alle case variopinte del vecchio quartiere operaio, era una presenza familiare. Un pezzo di storia manifatturiera che aveva persino congiunto il proprio nome a quello della storica squadra di calcio. Ora, invece, l'ardimentosa opera di Gonçalo Byrne pare rendere omaggio più al razionalismo moscovita di stalinista memoria piuttosto che ad Andrea Palladio. Ma al di là di qualsiasi canone estetico utilizzato, la bruttezza di un complesso non è responsabilità del solo progettista, ma anche dal contesto in cui esso viene inserito: ad passo dal centro e ai piedi delle scalette di Monte Berico questo moloch in fase di costruzione c'entra ben poco. Si aggiunga poi una viabilità inserita come cavi in un muro sventrato e il gioco è fatto: una delirante pianificazione territoriale con inclusione di guard rail e rotoie impervie che si insinuano come larve in un frutto putrescente.

Ma perché è avvenuto tutto ciò? L'illustre antenato era come una nobildonna decaduta che, avviata sul viale del tramonto è stata smantellata e ceduta ad una prima società per poi essere successivamente alienata ad un altro gigante del settore edilizio, il gruppo Maltauro. Un tipico intreccio all'italiana pubblico-privato col primo pronto a farne le spese: iniquità, speculazioni e favoritismi condensati in un'opera che, guarda caso, è realizzata sui terreni all'epoca di proprietà della famiglia Berlusconi col placet del compare di nozze (nonché ex sindaco) Enrico Hullweck, il quale insieme all'allora guardasigilli Castelli aveva particolarmente a cuore il futuro dell'intero complesso. E' utile sottolineare come tutto ciò avvenga nella stessa città dove sia i piccoli negozi del centro che quelli della periferia sono costretti a chiudere battenti. Insieme ad altre associazioni di cittadini anche il Movimento 5 Stelle si è più volte fatto portavoce di questa battaglia e, in una recente interrogazione presentata dai senatori Enrico Cappelletti, Giovanni Endrizzi e Gianni Piero Giroto, è stato evidenziato come l'opera sia "costruita su un terreno mai bonificato". Secondo alcune indiscrezioni, la richiesta di chiarimento al ministro dell'ambiente sembra sarà oggetto di una risposta imminente da parte del Sottosegretario competente. Ciò significa che le aspettative di trasparenza non saranno vanificate così come la determinazione con cui i Consiglieri Liliana Zaltron e Daniele Ferrarin hanno richiesto e ottenuto tutta la documentazione.

E' necessario sottolineare come l'Amministrazione non si sia particolarmente distinta per collaborazione ma ha spesso messo in pratica forme di ostracismo che non possono essere sottaciute. Perché tutta questa omertà? Perché si mettono ancora una volta i bastoni tra le ruote ai cittadini che chiedono trasparenza e regolarità delle procedure? E' con tutti questi interrogativi che invitiamo i cittadini a fare "massa critica" insieme al Movimento 5 Stelle di Vicenza, perché di fronte a simili problemi non si può far finta di nulla.



## AFFITTI A CANONE AGEVOLATO, A QUANDO LA PUBBLICAZIONE DEL BANDO?

Lo scorso giugno il Giornale di Vicenza riporta l'interessante iniziativa del comune di Montecchio Maggiore di diventare una sorta di agenzia immobiliare. Studiato per far incontrare domanda e offerta sul mercato degli affitti, il progetto ci sembra una buona soluzione per quelle fasce di popolazione che non arrivano alla fine del mese. L'idea è di affittare a 250 € mensili miniappartamenti che altrimenti sarebbero vuoti o a 400 € mensili in caso di acquisto dell'alloggio, cosa che non si riuscirebbe a fare con un basso reddito. Sempre secondo il giornale di Vicenza, il termine per le richieste è fissato a lunedì 23/09/2013 e le domande sono chiaramente molte. Passata questa scadenza immaginiamo che non resti che analizzare le richieste e reperire gli appartamenti, ma ad oggi non abbiamo ancora notizie sul prossimo bando pubblico e sulle graduatorie di assegnazione. Nessun accenno neppure al consiglio comunale del 27 Novembre scorso. L'assessore al sociale Livio Merlo spiegava come fosse doveroso per il Comune fare qualcosa di fronte a questo dramma abitativo, situazione per cui i canoni non sono più proporzionati ai redditi dei cittadini. Al di là degli annunci, i cittadini aspettano soluzioni e una risposta a quest'iniziativa dev'essere data. A quando la pubblicazione del bando?



## ATTIVISMO E COLLETTA ALIMENTARE

Nel Vicentino, i nostri ragazzi hanno partecipato alla 17° giornata nazionale della colletta alimentare, iniziativa di "Banco Alimentare Onlus" che dal 1997 organizza i volontari. In questa giornata si raccolgono prodotti a lunga scadenza per destinarli a chi ne ha bisogno e Vicenza stupisce con il suo +5 % rispetto all'anno scorso, risultato considerevole, visto il -6% a livello nazionale. La crisi morde, ma è proprio da chi fatica ad arrivare a fine mese, da chi è in cassa integrazione o in pensione che arriva la solidarietà. Ci raccontano che tra un po' ne avranno bisogno anche loro, ci dicono che solo uno in famiglia lavora, ma poi prendono una borsetta e ce la riconsegnano con prodotti alimentari. Sappiamo che in Italia il potere d'acquisto è in calo, la classe media sta scomparendo ma cresce la necessità di dare almeno quel minimo di sostentamento a chi non ha proprio nulla. Ecco allora che quei 2, 5 o 10 € non fanno la differenza, e con questo spirito sono stati raccolti ben 6.871 kg di alimenti solo nei nostri comuni, alimenti che finiranno prima stoccati in magazzini e poi nelle mense e sulle tavole dei più bisognosi. Questo mentre la nostra società spreca 1/3 di tutto il cibo prodotto e 4 volte quanto servirebbe a nutrire quasi 1 mld di persone che soffrono la fame. Forse è proprio vero, la solidarietà salverà l'umanità.



## RACCOLTA FIRME CONTRO IL GIOCO D'AZZARDO

Anche a Montecchio Maggiore si firma contro il gioco d'azzardo. Residenti e non possono firmare questa proposta di legge d'iniziativa popolare che vuole porre un freno ai danni sociali causati dalla ludopatia. L'iniziativa targata IDV è per noi del Movimento ampiamente condivisa e desideriamo renderla nota a tutti (dal 16 settembre non è stata data alcuna visibilità alla proposta). Macchinette programmate per restituire meno di quello che ricevono diventano l'ossessione di molte persone che invano tentano la fortuna e i costi sociali e sanitari sono elevatissimi (la stima è di 6 miliardi all'anno). Non c'entra la fortuna, a guadagnarci sono sempre le grandi lobby (con sedi legali nei paradisi fiscali) e la criminalità organizzata, mentre a perdere siamo sempre noi. Ricordiamo l'enorme evasione fiscale delle concessionarie per le slot machine denunciata in parlamento dai nostri senatori, e scontata dall'attuale governo. Non abbiamo bisogno di quest'industria. Quindi, cosa possiamo fare? Innanzitutto informarci in merito, sul web, in tv o sui giornali e poi recarci in comune a firmare. La proposta di legge chiede il divieto assoluto e totale dei giochi con puntata di denaro (uniche eccezioni il lotto, escluso il lotto istantaneo, le lotterie nelle varie forme e le scommesse sugli eventi sportivi).

# TRANSITO DELLE GRANDI NAVI DA CROCIERA NELLA LAGUNA DI VENEZIA



...continua dalla copertina.

Si rileva positivamente che alcune richieste e riflessioni sono state, pur parzialmente, accolte nella valutazione governativa. In relazione a quanto deciso si sottolinea in particolare che è positivo il fatto che l'Autorità Portuale di Venezia (unica rimasta in Italia) proceda, pur con ritardo ventennale, all'attuazione della Legge 28 gennaio 1994 n. 84 "Riordino della legisla-

zione in materia portuale" che prescrive, all'art. 5, una generale pianificazione, d'intesa con i Comuni interessati, per la stesura di PRP (Piano Regolatore Portuale) e della relativa VIA, visto che il precedente strumento risale al 1907 (aspetto che avevamo sollevato puntualmente).

Per quanto riguarda la stazza delle navi che transitano nella laguna il Governo, anziché applicare il decreto Interministeriale Clini-Passera, e quindi interdire il transito di navi al di sopra delle 40.000 t.s.e. (tonnellate stazza equivalente) nel canale della Giudecca, prospetta un "Clini-Passera rinforzato" visto che sposta l'asticella del divieto all'insù (da 40 mila a 96 mila tonnellate). Questo, rispetto alla situazione attuale (navi da 130 mila t.s.e.), è certo un passo nella direzione corretta ma deve accompagnarsi ad una **progressiva e, nel tempo, graduale riduzione del traffico in laguna oltre le 40 mila tonnellate fino alla sua completa estromissione**, analogamente a quanto il Governo ha deciso per il traffico merci che sarà trasferito fuori laguna nel porto d'altura. Di qui l'individuazione di una soluzione alternativa per il traffico come l'**escavo del Canale Contorta-Sant'Angelo, non è assolutamente accettabile, allo stato attuale.**

Maxi opere, come quella considerata, appaiono in netto contrasto con varie disposizioni e la ratio complessiva della legislazione speciale per Venezia. Occorre, come sottolineato dal nostro parlamentare, che **sia svolta correttamente la**

procedura di VIA (valutazione d'impatto ambientale) respingendo pressioni esterne e, anzi, interessando professionalità nazionali e internazionali nel mondo dell'idraulica e della tutela ambientale. L'esperienza del canale dei Petroli, inaugurato l'8 aprile 1970, dovrebbe aver insegnato qualcosa ai novelli "scavatori" Costa, Zaia e Orsoni. La modifica dei fondali lagunari, in termini soprattutto di erosione, le modifiche nelle correnti di marea e **la scomparsa di barene e velme non è una leggenda metropolitana** (nel 1600 le barene erano stimabili in 255 Km<sup>2</sup>, oggi sono rimasti appena 47 Km<sup>2</sup>).

Sempre sullo scavo di canali (e relative arginature in pietra) non bisogna dimenticare le tre caratteristiche che le nuove opere debbono possedere cioè **sperimentalità, reversibilità e gradualità** (voto del Consiglio Superiore dei LL.PP. n. 201/1982). Per cui tra le opzioni alternative, pur non ricordate dal Governo, vanno prese in seria considerazione sia le **ipotesi di costruzione di una piattaforma "leggera"**, fuori dalla bocca di porto del Lido con trasporto acqueo di passeggeri e merci, sia **lo spostamento delle navi più grandi nei porti vicini e ben collegati a Venezia con la ferrovia** (non si nega il diritto di visita alla città, naturalmente) come, del resto, accade a Roma (le crociere fermano a Civitavecchia) e Firenze (le crociere arrivano a Livorno).

**M5S immagina e auspica il mantenimento delle funzioni portuali alla Marittima**, visti gli ingenti investimenti fatti, a servizio delle navi da crociera più piccole e di tutta la nautica da diporto che, attualmente, staziona impropriamente lungo le Rive degli Schiavoni e dei Sette Martiri. Si tratterebbe di un turismo meno impattante, nei numeri, ma più redditizio per l'economia cittadina.

**M5S inoltre è preoccupato non solo per la tutela dell'ecosistema lagunare ma anche per i tanti lavoratori portuali e per i cittadini del centro storico che stanno inesorabilmente diminuendo** (scesi da poco sotto le 57 mila unità). Si solleciterà dunque il Governo al rifinanziamento della Legge Speciale per restaurare l'immenso patrimonio storico-artistico-architettonico, per fare la manutenzione ordinaria dei canali, per riportare abitanti in città con operazioni di social housing, per far ripartire in città una imprenditorialità "normale". Occorre infine soddisfare l'obiettivo, altrettanto importante, della **tutela degli abitanti dall'inquinamento atmosferico**. Ne consegue che, come sottolineato da più parti, il Governo e gli enti locali dovranno collocare le centraline di rilevamento fumi e PM10 alla Marittima nonché approntare il sistema del cold-ironing lungo le banchine.

## PARCO LAGUNARE E MARINO DEL VENETO ORIENTALE PER IL FUTURO DEI NOSTRI FIGLI



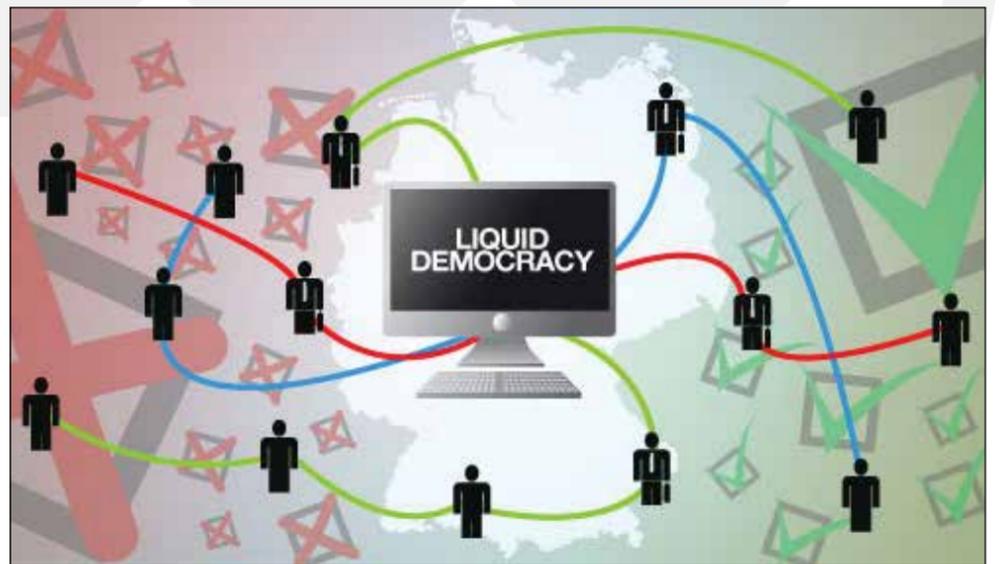
La Laguna di Caorle è quel che rimane di una immensa zona umida lagunare bonificata. E' importantissima per la fauna migratoria, il valore ambientale e quello storico. La vae è luogo identificativo della comunità di pescatori e cittadini che, a causa di Amministrazioni ottuse, **rischia di scomparire sotto l'incalzante pres-**

**sione del cemento e di speculatori** che quantificano il valore del bene comune in ettari e metri cubi edificabili. Il PAT confezionato dallo Studio Pro.Te.Co, lo stesso che ha progettato la maggior parte dei PAT del Veneto, è un progetto faraonico di Darsene e Nuovi Villaggi Turistici, campi da Golf, Terme, e milioni di metri cubi di nuove costruzioni turistiche **vuote per 350 giorni all'anno.**

Il M5S di Caorle, supportato dalle Parlamentari Spessotto e Benedetti, contribuirà alla costituzione del **Parco Lagunare e Marino del Veneto Orientale** che dagli anni '70 in poi viene promesso e accantonato per volontà politica sia locale che regionale. **I Politici Veneti hanno guardato agli interessi di pochi.** Nel frattempo la pesca muore sotto le inadeguate direttive europee, per concorrenza sleale e inquinamento che dai fiumi arriva al mare.

Un Parco Lagunare e Marino ZMP per preservare l'ambiente, migliorare la qualità delle acque fluviali, lagunari, marine con immediata positiva ripercussione sulle criticità microbatteriche, sull'ossigenazione e quindi a garanzia della futura balneazione, affiancato a zone di affondamento per la gestione intelligente del prelievo di pesce da parte dei pescatori locali per la vendita diretta km 0. **Un parco volano di nuove attività, studi universitari, nuova agricoltura biologica, fitodepurazione, turismo educativo, marchio di qualità, slow food e decine di iniziative economiche.**

## SOS DEMOCRAZIA NEL BASSO PIAVE



Visionando "Statuti e Regolamenti sulla Partecipazione" di 13 comuni risulta che Ceggia, S. Stino, Fossalta, Eraclea, Musile, Cavallino Treporti non hanno il regolamento attuativo. A Meolo manca lo strumento del referendum. A S. Donà, Torre di Mosto, Noventa, Caorle, Jesolo gli strumenti sono impraticabili: referendum consultivi con quorum al 50%+1 e il 20% di firme necessarie per l'indizione, con la presenza di un ufficiale pubblico per la raccolta e tempi brevi di 2 mesi. **L'assenza di tali strumenti ha reso la cittadinanza inconsapevole:** non le arriva notizia delle assemblee, non sa cosa sia un albo pretorio, delega la sua vita civica con il voto elettorale a una politica rappresentativa non democratica. **Le Amministrazioni consultano a discrezione solo associazioni/comitati iscritti all'albo comunale.** Alle istanze di accesso civico rispondono in media in 30 giorni ma spesso i documenti non sono in formato open data. Il M5S ha ottenuto la registrazione dei consigli in 5 comuni e sta chiedendo newsletter comunali a costo zero dove iscriversi per sapere gli appuntamenti senza dover consultare i siti comunali. Il quorum sui referendum per l'unione dei comuni è stato tolto a livello regionale. I Comitati più democrazia Cavallino Treporti e Jesolo hanno portato una proposta deliberativa. Da 2 anni a Cavallino aspettiamo la commissione per la stesura del regolamento. A Jesolo attendiamo il consiglio comunale per le modifiche dell'attuale statuto. **Il cittadino senza gli strumenti democratici non può attuare la propria volontà. La democrazia diretta è un deterrente a malapolitica e infiltrazioni mafiose.**

<p>“Noi facciamo quello che diciamo”. Federico D’Incà</p>	<p>“Il PD è un partito che si è fatto regalare miliardi di euro dai cittadini”. Arianna Spessotto</p>	<p>“I partiti credono di risolvere i problemi al telefono”. Gianni Girotto</p>
<p>“Cambiando e attivando la nostra cultura politica cambieremo questo paese”. Silvia Benedetti</p>	<p>“Migliaia di cittadini ogni giorno devono affrontare le ingiustizie, le angherie, le violenze e i soprusi legati all’omofobia”. Tancredi Turco</p>	
<p>“Con noi non si scherza”. Marco Brugnerotto</p>	<p>“Il Governo crei le condizioni ideali per evitare la delocalizzazione delle aziende”. Mattia Fantinati</p>	
<p>“Abbiamo dato voce ai piccoli azionisti vittime del crack Parmalat”. Francesca Businarolo</p>	<p>“Istruzione M5S, semplicemente un ottimo lavoro”. Gessica Rostellato</p>	
<p>“Abbiamo bisogno di tutti voi per informare i disinformati”. Giovanni Endrizzi</p>	<p>“I partiti non sono intenzionati a far alcun dibattito di fronte alla forza del pranzo della domenica”. Emanuele Cozzolino</p>	
<p>“Dai ‘pianisti’ ai ‘pallisti’: ora al Senato votano con una pallina di carta arrotolata”. Enrico Cappelletti</p>	<p>“Non è possibile che si continuino a prendere decisioni a livello europeo tenendo totalmente all’oscuro i cittadini degli stati membri”. Marco Da Villa</p>	

NEWSLETTER **ON THE ROAD**



**NON CERCHIAMO  
IL VOSTRO VOTO  
MA LA VOSTRA  
PARTECIPAZIONE**

<p><b>SILVIA BENEDETTI</b> Padova - Deputato, XIII Commissione (Agricoltura) <a href="http://www.facebook.com/pages/silvia-benedetti-M5S/137051103133223">www.facebook.com/pages/silvia-benedetti-M5S/137051103133223</a> benedetti_silvia@camera.it</p>
<p><b>MARCO BRUGNEROTTO</b> Padova - Deputato, V Commissione (Bilancio, tesoro e programmazione) brugnerotto_m@camera.it</p>
<p><b>FRANCESCA BUSINAROLO</b> Verona - Deputato, II Commissione (Giustizia) <a href="http://www.facebook.com/m5sfrancescabusinarolo">www.facebook.com/m5sfrancescabusinarolo</a> businarolo_f@camera.it</p>
<p><b>ENRICO CAPPELLETTI</b> Vicenza - Senatore, II Commissione Permanente (Giustizia) <a href="http://www.enricocappelletti.it">www.enricocappelletti.it</a> cappelletti.senato@gmail.com</p>
<p><b>EMANUELE COZZOLINO</b> Venezia - Deputato, I Commissione (Affari costituzionali della presidenza del consiglio e interni) <a href="http://www.facebook.com/emanuelecozzolinom5s">www.facebook.com/emanuelecozzolinom5s</a> cozzolino_e@camera.it</p>
<p><b>FEDERICO D'INCÀ</b> Belluno - Deputato, V Commissione (Bilancio, Tesoro e Programmazione) <a href="http://www.federicodinca.it">www.federicodinca.it</a> dinca_f@camera.it</p>
<p><b>MARCO DA VILLA</b> Venezia - Deputato, X Commissione (Attività produttive, commercio e turismo) <a href="http://www.facebook.com/marcodavilla.75.venez">www.facebook.com/marcodavilla.75.venez</a> davilla_m@camera.it</p>

<p><b>GIOVANNI ENDRIZZI</b> Padova - Senatore, I Commissione Permanente (Affari Costituzionali) <a href="http://www.facebook.com/GiovanniEndrizziPortavoceCinqueStelle">www.facebook.com/GiovanniEndrizziPortavoceCinqueStelle</a> giovanni.endrizzi@senato.it</p>
<p><b>MATTIA FANTINATI</b> Verona - Deputato, X Commissione (Attività produttive, commercio e turismo) <a href="http://www.facebook.com/fantinattimattia">www.facebook.com/fantinattimattia</a> - fantinati_m@camera.it</p>
<p><b>GIANNI GIROTTTO</b> Treviso - Senatore X Commissione Permanente (Industria, commercio, turismo) <a href="http://www.giannigirotto.wordpress.com">www.giannigirotto.wordpress.com</a> giannipietro.girotto@senato.it</p>
<p><b>GESSICA ROSTELLATO</b> Padova - Deputato, XI Commissione (Lavoro pubblico e privato) <a href="http://www.gessicarostellato.it">www.gessicarostellato.it</a> rostellato_g@camera.it</p>
<p><b>ARIANNA SPESSOTTO</b> Venezia - Deputato, XIV Commissione (Politiche dell'Unione Europea) <a href="http://www.facebook.com/spessottoarianna">www.facebook.com/spessottoarianna</a> spessotto_a@camera.it</p>
<p><b>TANCREDI TURCO</b> Verona - Deputato, II Commissione (Giustizia) <a href="http://www.tancrediturco.it">www.tancrediturco.it</a> turco_t@camera.it</p>



**IL PROSSIMO SARAI TU!**

# V3DAY GENOVA 1.12.2013



- 1- L'affollatissimo agorà con i parlamentari pentastellati
- 2 - Casaleggio : "Sono un populista e il potere deve tornare al popolo"
- 3 - Dario Fo e il discorso sulla cultura e il suo valore nella società civile
- 4 - 200mila persone in Piazza della Vittoria
- 5 - Grillo : "Giovani, non dovete emigrare. Dovete cospirare!"



Il terzo V-Day, svoltosi questa volta a Genova, è stato diverso dalle scorse edizioni. La vera festa era nella piazza ancor più che sul palco. Migliaia di cittadini sono venuti ad incontrare i loro portavoce creando un'atmosfera mai vista in una manifestazione a carattere politico. Baci, abbracci, sorrisi e infiniti "grazie" a quei cittadini che ci stanno rappresentando all'interno delle istituzioni senza mai perdere il contatto con quel popolo di cui fanno parte anche loro. Tutti quelli che hanno partecipato (giornalisti compresi) si sono resi conto che nel popolo pentastellato non c'è alcuna rabbia ma solo tanta speranza e forza di volontà. E questo è solo l'inizio. La giornata è stata anche l'occasione per lanciare ufficialmente la campagna elettorale per le elezioni Europee a cui il M5S parteciperà portando a Bruxelles una proposta in 7 punti utili a scardinare definitivamente i vincoli che hanno costretto l'Italia un una morsa di debiti da cui è sempre più difficile liberarsi.

## DI MANO IN MANO

Quando avrai finito di leggere questa newsletter non gettarla o non lasciarla in un cassetto.

Consegnala a un amico o un conoscente, riponila in una biblioteca o in un bar, mettila a disposizione di altri lettori.

Contribuirai anche tu a divulgare le attività e il lavoro del MoVimento 5 Stelle. Grazie!



## SPAZIO MEETUP

meetup  
in piazza



**L'ONESTÀ  
ANDRÀ DI MODA**